

## COMUNICATO STAMPA

**Donne Pace e Sicurezza: Università di Perugia e Associazione Culturale FIDEM presentano il corso per mediatrici per l'area Mediterranea. Presenti la Presidente della Commissione Cultura della Camera Piccoli Nardelli, il Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, Min. Plenipotenziario Fabrizio Petri, il Presidente del Consiglio Italiano per i Rifugiati, Roberto Zaccaria.**

Il prossimo 1 febbraio 2018 alle ore 15 presso la Sala Nilde Iotti della Camera dei Deputati, il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia e l'Associazione Culturale FIDEM – Festival delle Idee Euro-Mediterranee – presentano il corso di formazione per mediatrici realizzato nell'ambito del progetto “*Donne in MED(i)azione per una pace duratura*” co-finanziato dal Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, in attuazione del Piano Nazionale Donne Pace e Sicurezza 2016-2019 che recepisce la risoluzione 1325/2000 delle Nazioni Unite.

All'evento interverranno l'On. Flavia Piccoli Nardelli, Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, il Prof. Massimo Curini, delegato del Rettore dell'Università degli studi di Perugia già Direttore del polo didattico di Terni, il Ministro Plenipotenziario Fabrizio Petri, Presidente del Comitato interministeriale per i Diritti Umani presso il Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, il Prof. Roberto Zaccaria, Presidente del Consiglio Italiano per i Rifugiati, la Prof.ssa Maria Caterina Federici, Coordinatrice Scientifica del progetto, la Dott.ssa Manuela Vena, Presidente dell'Associazione Culturale FIDEM, i professori Giovanni Scotto e Anja Baukloh, docenti dell'Università degli Studi di Firenze ed esperti di mediazione riconosciuti a livello internazionale, Leila Ben Salah, giornalista ed esperta di questioni di genere dell'Area Med, la Dott.ssa Gabriella Klein esperta in comunicazione interculturale già docente dell'Università degli studi di Perugia. Sarà inoltre presente una delegazione di corsiste che racconteranno il lavoro svolto fino ad oggi. Durante la conferenza stampa verrà presentato il piano di studi del corso e il sito internet del progetto di riferimento [www.donneinmediazione.com](http://www.donneinmediazione.com), realizzato in diverse lingue per permettere a tutti di informarsi sulle attività realizzate.

Il corso di formazione prevede un percorso che utilizza un approccio multidisciplinare e una metodologia didattica che alterna materie di approfondimento pragmatico, curate da addetti ai lavori impegnati nelle aree post-belliche, a discipline di stampo più accademico, curate da docenti dell'Università degli Studi di Perugia e da professionisti della Mediazione uniti per dare un'offerta formativa scevra dall'eurocentrismo. Il piano di studi prevede un ventaglio di materie che spaziano dal diritto, ai *peace studies*; dalla sociologia, alla geografia politica, alla comunicazione sociale. Si tratta di un piano di studi che è costruito attorno alle teorie e tecniche della mediazione, presenti trasversalmente per tutta la durata della formazione. Il corso alterna seminari di inquadramento e di approfondimento, lezioni frontali e momenti di lavoro di

gruppo, che seguono la metodologia dell' *Open Space Technology* e che stimolano l'ascolto, la condivisione, il confronto.

L'obiettivo è puntare a creare un network nazionale di donne mediatrici per il Mediterraneo in grado di avere effetti sulla ricostruzione e sul rammando dei suoi tessuti sociali, in una prospettiva democratica e di affermazione dei diritti umani, contro ogni forma di discriminazione.

L'evento segue quanto già realizzato lo scorso 29 novembre 2017 a Narni dove, a margine del lancio del progetto, le future corsiste, provenienti da Egitto, Mauritania, Palestina, Livia, Turchia, Siria, Marocco, Albania, sono state protagoniste di due diversi focus group, "*Formare e riformare: donne motore di innovazione sociale*" e "*Il ruolo delle donne nella mediazione dei conflitti: come abbattere i muri cognitivi che ostacolano la mutua comprensione*", orientati ad inquadrare le loro caratteristiche e aspirazioni per modellare il piano di studi intorno a loro, ponendole così concretamente al centro di tutte le azioni di formazione.

*Donne in MED(I)azione per una pace duratura* mira a valorizzare il capitale umano delle donne, la loro creatività, la loro naturale propensione alla mediazione per ricostruire i tessuti sociali sfilacciati e i legami compromessi dai conflitti all'interno delle comunità di origine in una prospettiva democratica e di affermazione dei diritti umani, contro ogni forma di discriminazione.

Abstract progetto

## **Donne in MED(I)azione per una pace duratura**

Il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'**Università degli Studi di Perugia** e l'**Associazione Culturale FIDEM – Festival delle Idee Euro-Mediterranee** – realizzano il progetto *Donne in MED(i)azione per una pace duratura* co-finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in attuazione del Piano Nazionale su Donne Pace e Sicurezza che recepisce la Risoluzione 1325/2000 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

**La Risoluzione 1325/2000** adotta una prospettiva di genere favorendo una maggiore partecipazione delle donne nei processi di mantenimento della pace e della sicurezza nazionale. La Risoluzione delinea sistema di obiettivi a garanzia della prevenzione, partecipazione e protezione delle donne in zone post-belliche o di conflitto, sulla scorta di quanto sancito dalla *Convention on the elimination of all forms of discrimination against women (CEDAW)*, ratificata dall'Italia il 10 giugno 1985. A partire dall'adozione della Risoluzione 1325, l'Italia ha sostenuto con decisione l'**Agenda Donne, Pace e Sicurezza**, elaborando il III Piano d'Azione Nazionale 2016/2019.

**Il Piano d'Azione Nazionale 2016/2019** individua le **donne come attori cruciali** per il cambiamento e ne favorisce l'avanzamento in tutti i settori economici e sociali, invitando a riflettere sul **valore trasformativo** che esse hanno nei processi di pace e appoggiando il ruolo delle **organizzazioni sociali come strumento di implementazione** dell'Agenda Donne, Pace e Sicurezza che contempla l'interazione tra questioni come pace, sicurezza internazionale, pari opportunità, diritti umani.

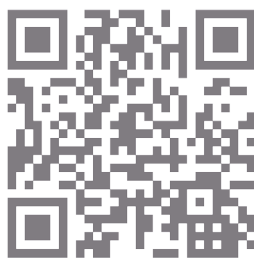
Il progetto si iscrive in questo quadro normativo ed attuativo e prevede un **corso di alta formazione trimestrale per mediatrici dell'Area Med**: 60 studentesse provenienti da Paesi Terzi (30 donne nel territorio umbro e 30 nel territorio laziale) si formeranno per diventare mediatrici e lavorare alla costruzione della pace presso le proprie comunità di origine, martoriata dai conflitti. L'obiettivo è puntare alla **creazione di una rete italiana di mediatrici del Mediterraneo** che parta da Umbria e Lazio.

Il **core concept** di *Donne in MED(I)azione per una pace duratura* è basato su due aspetti: **l'importanza dell'educazione non formale** con la quale le donne già formate possono trasferire competenze ad altre donne della loro comunità e **l'efficacia delle pratiche di apprendimento peer to peer**, che mescolano lezioni frontali di stampo più accademico con seminari di inquadramento e di approfondimento e con momenti di lavoro di gruppo realizzati attraverso la metodologia dell'*Open Space Technology*. Tutto viene realizzato attraverso un **approccio multidisciplinare e pragmatico** diretto a rendere immediatamente le studentesse soggetti spendibili nelle attività di *peacebuilding* e *peacekeeping*.



Riconoscendo la massima importanza al ruolo della donna per trasformare la società, il progetto esprime in modo quanto più pragmatico l'impegno locale in direzione delle indicazioni nazionali che, a loro volta, si sposano alle istanze avanzate e tutelate dagli organismi sovranazionali, così collaborando a una **convergenza di tutti gli attori che, ad ogni livello, promuovono i diritti umani in una prospettiva sussidiaria**, ivi compresa, la società civile organizzata.

*Visita il sito e guarda il video di presentazione:*



*[www.donneinmediazione.com](http://www.donneinmediazione.com)*

